

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Fai di Yahoo la pagina iniziale

Mail | Yahoo

YAHOO! FINANZA
ITALIA

Cerca

Cerca sul web



HOME QUOTAZIONI MIO PORTAFOGLIO **NOTIZIE** DICHIARAZIONE DEI REDDITI - TASI FINANZA PERSONALE CAMBIAVALUTE FORUM

TUTTI I TEMI ULTIME NOTIZIE SOLO SU YAHOO FINANZA INFOGRAFICHE LOBBY D'ITALIA CLASSIFICHE E FOTO VIDEONEWS

Inserisci simbolo Cerca quotazioni

ven 1 ago 2014 16:45 - I mercati italiani chiudono tra 45 min

Coesione e competizione, una ricetta per il rilancio

I legami con il territorio, il non profit e le istituzioni rendono anche sul piano del profitto

YAHOO! FINANZA
ITALIA

Yahoo Finanza - 3 ore fa

Condividi Tweet Share Pin it



Visualizza foto Manifatturiero

In eterna attesa di una **ricetta per ripartire**, l'economia italiana può contare su qualche altra certezza, niente affatto "laterale": come rivela un rapporto della **Fondazione Symbola**, la coesione con il territorio e la comunità fa bene alle aziende. Le imprese che hanno un forte **radicamento territoriale**, che hanno legami con il non profit e le istituzioni del contesto in cui operano, e si interessano, anche in chiave redistributiva, di benessere economico e sociale, stanno meglio di quelle che non puntano su questa strategia combinata: come rivela il rapporto

della fondazione delle eccellenze italiane, le imprese 'coesive' hanno registrato nel 2013 aumenti del fatturato, rispetto al 2012, **nel 39% dei casi**, mentre le imprese "non coesive" si fermano al 31%. A livello occupazionale assumono di più: il 22% delle imprese coesive ha dichiarato un **incremento degli occupati** tra il 2012 e il 2013, contro il **15% imprese normali**. In crescita anche gli indicatori del fatturato totale degli ordinati esteri previsionali, con il 44 e 55%.

Le imprese coesive hanno il volto, e la fisionomia, delle piccole e medie aziende che hanno già in passato hanno dato un aspetto speciale al nostro sistema industriale, ma sono anche aziende che hanno compreso un **nuovo corso storico e culturale**, quello che comprende nella loro visione valori immateriali imprescindibili, come il rispetto dell'ambiente e dei lavoratori, e il bisogno di **restituire al territorio** parte del profitto. In crisi, anche di identità, sono le aziende che fanno della **massimizzazione del proprio interesse** l'unico scopo del rapporto con il resto del mondo, territorio circostante compreso e che non hanno compreso la portata epocale dello **shared value**, un nuovo modo di **produrre valore** non più verticale e settoriale, ma **orizzontale e congiunto** con altri attori che operano in dimensioni contigue e integrate con quelle delle imprese, e da cui le stesse imprese devono attingere, se non vogliono vivere solo con la cultura del trimestre.

Nei fatti, le imprese che si rapporto con il volontariato hanno registrato nel 2013 aumenti nel numero di occupati, rispetto al 2012, **nel 22% dei casi**. Come e quali sono le aziende che puntano su questo approccio, ricavandone benefici in termini pratici? Di certo quelle che **fanno profitti** ma con strategie particolarmente illuminate per lavoratori e filiere; quelle **low profit** che usano parte del loro profitto per un miglioramento socio-ambientale possibile solo grazie all'investimento di un capitale paziente; quelle che producono **beni e servizi sociali for profit**, ovvero operando



SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA



BATTI IL MERCATO

Segui l'andamento delle quotazioni che ti interessano. Leggi notizie personalizzate e gli aggiornamenti del tuo portafoglio. [Altro >](#)

FINANZA PERSONALE >>



Vigile di Milano in mutua per tre estati, ma faceva il bagnino in Calabria

Grazie a due medici compiacenti M.D. riusciva a ottenere certificati ... [Altro >](#)
mar 8 lug 2014 12:13 CEST



Jobs Act, il decreto Poletti sul lavoro spiegato in un'infografica

Facciamo chiarezza con una dettagliata infografica sulle novità ... [Altro >](#)
gio 5 giu 2014 20:06 CEST



Lavoratori e aziende oltre la contrattazione nazionale: l'accordo diventa fai da te

Cresce il numero dei dipendenti che decidono di svincolarsi dagli ... [Altro >](#)
ven 30 mag 2014 12:09 CEST



Si fa picchiare come un sacco da pugilato per soldi

Xie Shuiping guadagna 20.000 yuan in un mese con questo bizzarro ... [Altro >](#)
lun 26 mag 2014 13:31 CEST

nell'ambito dei servizi alla persona, e poi gli ibridi organizzativi che nascono come evoluzione di soggetti non-profit esistenti dotandosi di una struttura commerciale e organizzativa diversa e complementare.

Il report, che battezza appunto come **coesive** le aziende che hanno saputo coniugare profitto e buone prassi, verso dipendenti, territori o altre aziende e centri del sapere, elenca anche le stesse, per dimostrare in cosa si concretizza quest'attitudine coesiva. C'è chi scommette in particolare su misure come **orario flessibile** e **gender balance**, ovvero una più equilibrata compresenza di uomini e donne ai posti di comando; chi consente l'accesso al server aziendale da casa, per le donne in maternità o che hanno **bisogno di flessibilità** e chi, esternalizzando, decide di far ricorso alle cooperative sociali del territorio.

Nel complesso in un Paese in cui il **welfare è in affanno** e mancano molti servizi, anche le aziende possono fare la loro parte, come dimostra il caso di Alessi, che con un progetto dedicato, ha pagato i lavoratori in esubero per svolgere lavori socialmente utili al Comune di Omegna. Fondamentale, tornando anche a una dimensione più **strettamente industriale**, è la scelta che si vuole fare in termini di filiera per controllare il rispetto di tutte le **condizioni normative e salariali**, e avvicinare progressivamente i fornitori, aggregandoli, laddove possibile, in una rete per gestire meglio i vari snodi, economici, commerciali e di distribuzione.

Non sono discorsi teorici ma una realtà da affrontare anche per mettere a buon segno una tendenza che va sottolineata: tra **2007 e 2012**, pur senza misure pubbliche di sostegno, le ri-localizzazioni in Italia di aziende che avevano delocalizzato hanno rappresentato il 60% di quelle europee. Se si torna, meglio abbracciare, infine, buoni rapporti con **enti locali e camere di Commercio**: secondo il rapporto, tra le imprese che hanno rafforzato negli ultimi due anni le relazioni con gli enti locali o con le Camere di commercio, il 24% ha registrato un aumento degli occupati nel 2013.



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

- * E Grantham disse: in verità vi dico, DJ a 20.000, poi il crollo
- * Piazza Affari risale la china, rialzo tassi Us meno vicino dopo deboli...
- * Casa: Tasse raddoppiate tra il 2014 e il 2015, mentre il valore crolla
- * Chi era veramente Enrico Cuccia? La risposta nel nuovo libro (il Sole 24 Ore)
- * Dove investire oggi: la Turchia (moneyfarm.com)
- * Vince 500 mila euro: «Pagherò il mutuo» (Corriere Veneto)

CURIOSITÀ E APPROFONDIMENTI PER IMMAGINI

1 - 8 di 37



Cose per cui non puoi essere licenziato



Le idee più creative per trovare un lavoro



Le pubblicità più originali e ironiche



Marchi famosi, le storpiature più surreali



I prodotti più popolari degli anni '80



Le vecchie lire che valgono un piccolo



Schede telefoniche: quelle che valgono di



I biglietti da visita più insoliti e creativi

YAHOO! SPORT
FANTASY CALCIO
Preparati per la prossima stagione
Sta a te creare la squadra migliore

6.1m 10.2m 6.1m 7.4m

Diventa allenatore

NOTIZIE DA NON PERDERE: 1 - 6 di 18



Coesione e competizione, una ricetta per il rilancio



Alitalia, toccherà di nuovo ai contribuenti pagare?



Coca Cola annuncia nuovi licenziamenti, è il terzo anno



La famiglia Bin Laden compra le cave di Carrara



Manovra correttiva di 16 miliardi entro ottobre, sale la paura



Argentina a rischio default, cosa accadrà da domani?